



Camorino, 14 marzo 2017

Messaggio municipale

No. 7-2017

Concernente l'adozione della revisione generale del Piano Regolatore del Comune di Camorino

RM. No.	247
Data	14 marzo 2017
Dicastero	Pianificazione
Per esame alle Commissioni del Piano Regolatore e delle Petizioni	

Signor Presidente,
Signore e Signori Consiglieri Comunali,

Cenni storici

L'intenso, eccezionale incremento dell'attività edilizia, l'aumento rapido della popolazione nelle zone urbane, la necessità di trovare un equilibrio tra le costruzioni e la salvaguardia del paesaggio, l'esigenza di prevedere a lunga distanza nel tempo opere pubbliche secondo programmi ordinati e razionali, gli eccessi della speculazione fondiaria hanno reso evidente che nel Cantone Ticino, povero di spazio nelle regioni in pieno sviluppo economico, si impone una sistemazione del territorio idonea a consentire una migliore disciplina nelle costruzioni e a predisporre le premesse per un'evoluzione positiva nell'interesse della nostra popolazione. Franco Zorzi, 14 gennaio 1963

Su queste premesse, nel 1964, il Consiglio di Stato fondò la Sezione della pianificazione urbanistica, allo scopo di gestire in maniera accorta il territorio ticinese che all'epoca stava subendo importanti cambiamenti dovuti a quella che fu poi definita "epoca d'oro" o "età del benessere".

Sin dal 1970 il Comune di Camorino si dotò di uno strumento pianificatorio, prima ancora che il Cantone – in seguito all'entrata in vigore della Legge Edilizia, nel 1973 - rendesse obbligatorio per tutti i Comuni l'adozione di un Piano Regolatore.

Il PR tuttora in vigore è stato approvato dal CdS nel 1988 ed è stato più volte aggiornato.

A 25 anni dall'ultima revisione, attraverso il MM 2-2013 il Municipio ha chiesto al Consiglio Comunale un credito di fr. 211'000.— da destinare al finanziamento della revisione generale del Piano Regolatore, così come previsto dagli art. 18 e seguenti della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale.

Per impostare il presente lavoro si è ripartiti dall'esame preliminare espresso dal Dipartimento del territorio (DT) in data 26 agosto 2006, a seguito della presentazione da parte del Municipio di diverse varianti di PR, che interessavano, se pur puntualmente, tutto il territorio comunale e coinvolgevano vari aspetti territoriali: in particolare il DT esprimeva parere negativo rispetto alle richieste di ampliamento della zona edificabile, non essendo conformi con i principi pianificatori di contenimento e dimensionamento del PR (la questione è affrontata per esteso al cap. 3.7 "Confronto con il potenziale insediativo del PR in vigore")

Il Municipio del Comune di Camorino ha quindi portato avanti la revisione del PR e il 27 giugno 2014 ha inviato al Dipartimento del territorio (DT) la documentazione per la richiesta dell'Esame preliminare del progetto di revisione.

Il DT si è espresso in merito tramite il rapporto datato 6 maggio 2015 (v. punto 1.2 del Rapporto Revisione PR).

Tra i temi affrontati nell'ambito di questa revisione generale di Piano Regolatore, il Municipio segnala quelli che considera più importanti:

- Zone per l'abitazione consolidate e non assegnazione della zona edificabile R3 R4 in Soabbia (vede capitolo 6.4);
- Le zone per scopi pubblici (v. capitolo 6.6);
- La riqualificazione del Centro paese, con il progetto Piazza (v. capitolo 7.2);
- La rete pedonale (v. capitolo 7.3);
- Il progetto AlpTransit e il recupero della zona artigianale (v. capitolo 7.5).

Il Rapporto di revisione generale del Piano Regolatore in sintesi

1 La pianificazione superiore e i comuni limitrofi

1.1 Congruenza con le schede del Piano direttore cantonale

Il nuovo PR è congruente al Piano direttore cantonale del 2009, in tutte le schede che interessano in modo specifico il Comune di Camorino, e più precisamente:

- **le riserve naturali** (sul nostro territorio ne sono state individuate quattro);
- **i parchi naturali** (il progetto del parco Camoghè, in fase di studio, coinvolgerebbe il Comune di Camorino);
- **il territorio agricolo**, la cui salvaguardia va perseguita preservando i terreni idonei all'utilizzazione agricola;

- **la gestione del bosco**, che a Camorino copre una superficie di 552 h, di cui il 63% con funzione protettiva;
- **l'agglomerato del Bellinzonese**, che coordina i provvedimenti pianificatori attraverso un approccio che considera in maniera integrata i settori della natura e del paesaggio, degli insediamenti e della mobilità;
- **lo sviluppo e la contenibilità del PR**, che dimensiona le zone edificabili sulla base del potenziale insediativo residenziale e lavorativo;
- **poli di sviluppo economico**, che individua nel comparto di Giubiasco/Camorino un comparto potenzialmente idoneo all'insediamento di poli di sviluppo economico;
- **i grandi generatori di traffico**, che individua i comparti idonei a ospitare i grandi generatori di traffico (a Camorino non ne vengono riconosciuti);
- **il Piano compensoriale del Piano di Magadino**, che intende conseguire un riordino territoriale mirato al miglioramento della qualità ambientale e tiene conto delle componenti naturali, agricole, paesaggistiche, insediative, il comprensorio speciale AlpTransit, il collegamento A2-A13 e le relative misure di accompagnamento;
- **AlpTransit e progetti federali di infrastruttura ferroviaria**, che coinvolge l'area del Bellinzonese in generale e il Comune di Camorino in particolare (sull'area del comparto AlpTransit il Municipio ha istituito una zona di pianificazione, allo scopo di salvaguardare questa vasta area di 330'000 m2 e non comprometterne la possibilità di sviluppi futuri, ancora da definire, con usi impropri;
- **le aree per attività militari** (la piazza d'armi di Isonne vincola anche il Comune di Camorino).

1.2 Congruenza con il Programma d'agglomerato del Bellinzonese

Il Programma d'agglomerato (PAB) contiene strategie settoriali coordinate tra loro e una lista di misure con le priorità di realizzazione. Le misure considerano diversi temi quali gli insediamenti, il trasporto pubblico, le infrastrutture stradali e la mobilità lenta, l'ambiente e la sicurezza.

Il Cantone, i Comuni e le Commissioni regionali di trasporto si impegnano con questo documento a realizzare infrastrutture e a concretizzare misure di valorizzazione del paesaggio e degli insediamenti in un orizzonte di tempo definito.

Diverse misure contenute nel PAB 2 - già valutato favorevolmente dalla Confederazione, dalla quale ha ottenuto un contributo finanziario pari al 40% delle opere cofinanziabili -coinvolgono anche il nostro Comune. Nel frattempo è stato allestito il PAB di terza generazione (PAB 3), approvato dal Consiglio di Stato nel dicembre 2016 e in mano alla Confederazione, per esame.

Dettagli al capitolo 2.2 del Rapporto Revisione PR (RR PR).

1.3 Congruenza con il PUC Parco del Piano di Magadino

Camorino non ha parti di territorio all'interno del perimetro del Parco del Piano di Magadino, ma è integrato nella progettazione in virtù della sua collocazione ai margini e del potenziale ruolo che potrebbe avere in relazione al Parco stesso.

V. capitolo 2.3 del RR PR.

1.4 Congruenza con il progetto AlpTransit

A salvaguardia di possibili sviluppi futuri, sia il PD (con un comprensorio speciale AT) che il PAB (con uno spazio di riserva per future pianificazioni del nodo AT) hanno previsto di mantenere inedificate le aree attualmente occupate dal cantiere ferroviario.

Capitolo 2.4 del RR PR.

1.5 Congruenza con il territorio circostante

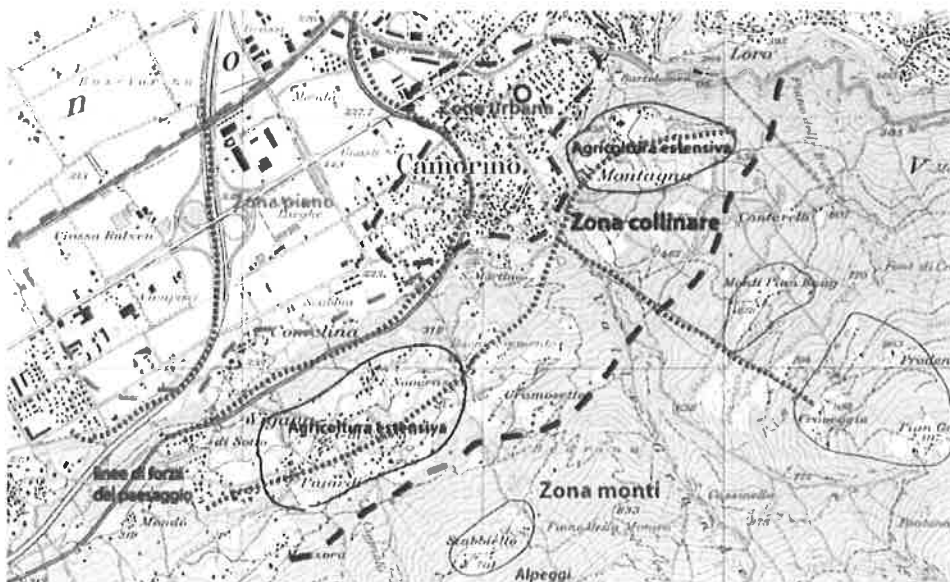
Secondo l'articolo 18 della Legge sullo sviluppo territoriale, il PR deve essere uniformato ai piani cantonali e coordinato con i Piani regolatori dei comuni vicini; il PR di Camorino deve pertanto interagire con quelli dei comuni limitrofi.

Dettagli al capitolo 2.5 del RR PR.

2 Analisi statistica

Al punto 3 del RR PR offre un'analisi del territorio di Camorino, che può essere suddiviso in quattro zone:

- la zona urbana attorno al nucleo (intensiva e estensiva);
- la zona del piano;
- la zona collinare con i vigneti e le residenze estensive;
- la zona dei monti.



Inquadramento territoriale del comune di Camorino

Per quanto riguarda i contenuti naturalistici e paesaggistici, sul territorio di Camorino sono stati rilevati numerosi oggetti d'inventario di importanza sia locale, sia cantonale che nazionale (biotopi).

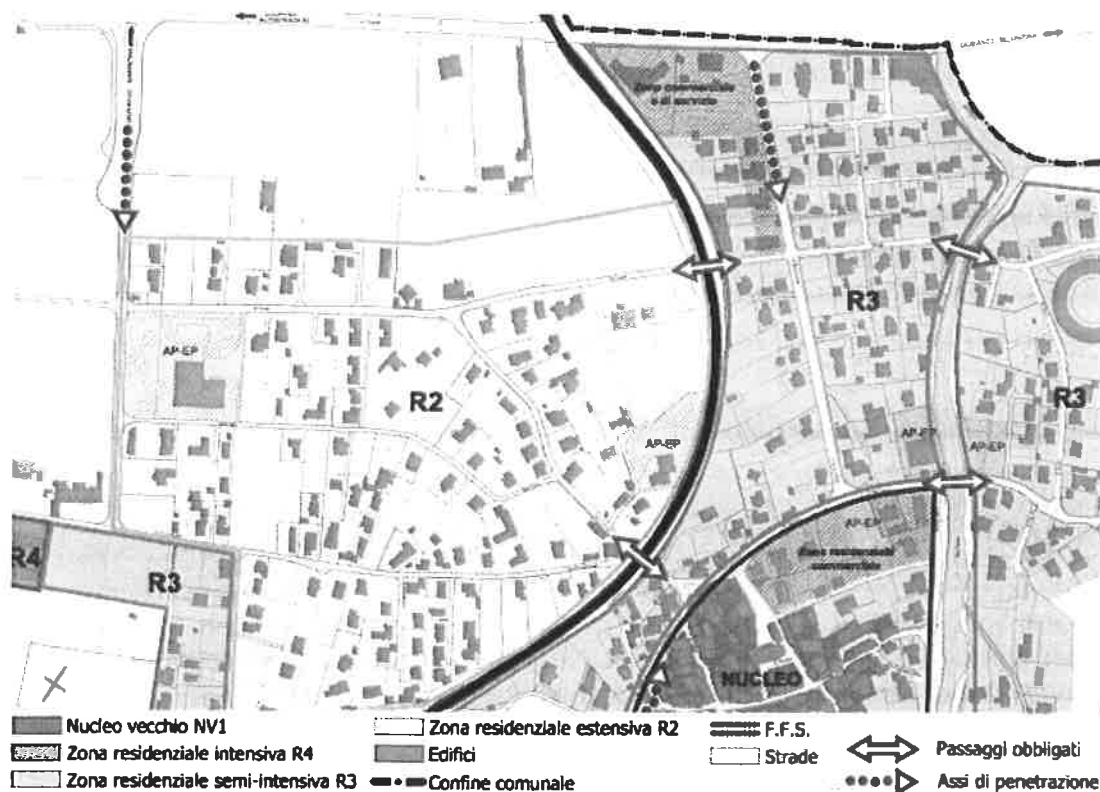
Fra gli elementi di pregio del nostro Comune viene segnalata la posizione e, dal lato storico-architettonico, l'emergenza del complesso della Chiesa di S. Martino.

Camorino non rientra tra l'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere.

Si è poi proceduto a un rilievo dei beni culturali, alcuni già riconosciuti tramite il PR vigente, completandolo con edifici del "Moderno" che comprendono, oltre ad opere architettoniche, anche strutture che hanno segnalato il passaggio dalla civiltà rurale a quella produttiva.

Sono poi stati inseriti selciati storici e ponti.

È stato analizzato il sistema viario, con le sue problematiche e i punti di conflitto.



Per quanto concerne il **numero di abitanti**, la popolazione di Camorino è passata dalle 1764 unità nel 1991, alle 2741 nel 2010, con un aumento di oltre il 50% nell'arco di 25 anni.

Considerando i movimenti statistici, si può stimare che tra 15 anni la popolazione potrebbe attestarsi sulle 3577 unità.

I **posti di lavoro** nel 2008 erano 986, di cui 616 nel settore terziario, 251 in quello secondario e 46 in quello primario. Secondo i dati statistici, applicando una crescita lineare annua del 2% riscontrata in media tra il 2001 e il 2008, entro il 2030 dovrebbero attestarsi attorno alle 1492 unità.

I **posti letto turistici** sono 230, suddivisi tra i 48 dell'unico albergo e i 182 delle residenze secondarie. Anche se gli effetti della messa in esercizio non sono ancora ipotizzabili e visto che Camorino non presenta un'attrattiva turistica interessante si può stimare che i posti turistici raggiungeranno le 300 unità nel 2030.

Sommando il numero di abitanti, i posti di lavoro e i posti letto turistici, si ottiene il totale delle unità insediative, ossia 3957, che potrebbero arrivare a 5580 nel 2030.

Nell'ambito della revisione del PR è stato allestito un Compendio dello stato di urbanizzazione, al fine di avere una visione quantitativa e qualitativa della zona edificabile non ancora sfruttata e valutare il potenziale ancora edificabile.

A Camorino quasi il 70% della zona edificabile è sfruttata, mentre più del 30% è ancora libero.

I nuclei tradizionali sono sfruttati in larga misura, mentre le zone residenziali semi-intensive e miste lo sono all'85%. La zona intensiva è poco sfruttata (solo il 43%) e le zone residenziali libere rappresentano il 25% delle zone edificabili.

Per le aree produttive è necessario fare un discorso a parte, in quanto i dati estrapolati non possono tenere conto di come avverrà il completamento delle aree ora occupate dal cantiere AlpTransit: possiamo comunque dire che la zona commerciale è sfruttata al 75%, quindi con ancora un buon margine di edificabilità potenziale. La zona artigianale invece, terminati i cantieri ferroviari, sarà oggetto di una pianificazione specifica che sarà determinata anche dalla possibilità di prevedere o meno una nuova stazione a servizio dell'alta velocità.

3 Gli obiettivi della revisione del PR

Sono state prese in rassegna le peculiarità del Comune di Camorino (**nuclei tradizionali, le tre aree residenziali, le testimonianze storiche, lo svincolo autostradale e la linea ferroviaria, AlpTransit, le zone produttive, il territorio agricolo**), consapevoli che era fondamentale un coordinamento con i Comuni limitrofi, con il Cantone, con gli enti preposti alla gestione di diverse tematiche (Parco del Piano di Magadino, AlpTransit, ferrovia e autostrada).

In sintesi si sono affrontati i seguenti aspetti:

- lo studio delle componenti naturali, sulla base delle direttive entrate in vigore;
- la verifica delle zone di pericolo;
- la verifica del sistema dei posteggi pubblici;
- l'opportunità di strutturare un centro sportivo articolato;
- interventi di sistemazione e moderazione del traffico di tratti di strada che collegano l'abitato ai principali punti di interesse pubblico;
- creare una rete di percorsi pedonali e ciclabili;
- rivedere i parametri edificatori;
- la riqualifica urbana degli spazi pubblici (in particolare il Comparto La Calpèleta);
- il coordinamento dei progetti stradali e di mobilità scolastica già in corso;
- la verifica dei nuclei tradizionali, in vista della loro protezione e valorizzazione.

4 Le aspettative dei privati

Il Municipio ha pubblicato sull'organo di informazione "La ruota degli eventi" del 19 agosto 2013 l'intenzione di avviare la procedura per l'aggiornamento del PR, invitando la popolazione a presentare osservazioni, consigli e richieste a riguardo (v. punto 4.1 del Rapporto Revisione PR).

Sono pervenute numerose richieste di ampliamento della zona edificabili, che non hanno potuto essere prese in considerazione, tenuto conto che queste ultime devono soddisfare il fabbisogno prevedibile per i prossimi quindici anni (v. scheda R 6 del Piano direttore cantonale) e che a Camorino risultano essere abbondanti rispetto alla crescita prevista (v. punto 3.7.3 del Rapporto Revisione PR). Del resto, già nel 2006 – in occasione di una revisione parziale del PR – il DT aveva dato preavviso sfavorevole all'ampliamento della zona edificabile, invitando il comune a valutare l'opportunità di ridurre l'estensione dell'attuale zona edificabile.

Altre richieste puntuali sono state esaminate; alcune richieste di utilità pubblica sono state prese in considerazione nella revisione del PR (valorizzazione della Piazza e della Strada in Bosciurina).

Dall'8 febbraio al 10 marzo 2017 il Municipio ha pubblicato i documenti relativi alla revisione di PR nell'ambito della procedura di approvazione e ha indetto una serata informativa in data 22 febbraio 2017; i cittadini di Camorino hanno potuto pertanto prendere visione della documentazione completa ed esprimere le loro osservazioni.

Il Municipio ha preso atto delle osservazioni ricevute (in dettaglio al capitolo 4.3 del RR PR) e, per quanto ritenuto pertinente, ha adeguato le proposte pianificatorie.

5 Aggiornamento delle informazioni di base di PR

5.1 Digitalizzazione del piano regolatore e banca dati GIS

La documentazione relativa alla presente revisione di PR è accompagnata dalla consegna dei dati digitali adeguati ai contenuti dell'aggiornamento, secondo lo standard cantonale e federale.

5.2 Progetto AlpTransit

I progetti esecutivi che riportano i tracciati delle nuove infrastrutture ferroviarie (sia la linea principale sia i bracci di collegamento alle linee di Bellinzona e Locarno) e gli interventi di inquadramento e mitigazione territoriale, specificano il Piano settoriale Alptransit della Confederazione. Il tracciato della linea ferroviaria inserito nel Piano delle zone è quindi aggiornato agli ultimi progetti esecutivi, e differisce in parte dalla linea riportata dagli strumenti di programmazione cantonale (PD), in particolare il braccio di collegamento

per Locarno. Il tracciato così definito costituisce l'asse da cui si è calcolata una profondità di 50 m per parte (100 m complessivi) come corridoi di inserimento territoriale dell'opera

5.3 Collegamento autostradale A2-A13

La realizzazione di un collegamento diretto fra la regione del Locarnese e la rete autostradale nazionale è prevista dal Piano regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia ed è uno degli obiettivi pianificatori del Piano Direttore cantonale.

La procedura di approvazione del progetto definitivo è ancora in corso a livello nazionale, che deve optare per una delle sei varianti proposte a livello cantonale, assegnare il livello di priorità attuativa e quindi stabilire le disponibilità finanziarie. È stata presa in considerazione la variante 6 (galleria Cadenazzo-Quartino).

Per il Comune di Camorino la situazione è da considerare comunque ormai definitiva, in quanto la tratta che ricade sul proprio territorio è consolidata in tutte e tre le varianti progettuali, ed in parte attuata con gli adeguamenti infrastrutturali avvenuti negli ultimi anni (sono possibili adeguamenti al sistema degli svincoli autostradali).

Dettagli al punto 6.1.3 del Rapporto Revisione PR

5.4 Valutazione del rispetto dei valori limite delle emissioni foniche (VLI)

I limiti di superamento dei valori di immissione sono stati riportati sul Piano delle zone, sovrapposti alle zone edificabili previste dal PR. In base alla norma di riferimento, le costruzioni che si trovano all'interno di queste fasce devono adottare le misure di protezione dal rumore imposte dall'OIF (punto 6.1.4 Rapporto Revisione PR).

5.4.1 Ferrovia

In questi ultimi anni la ferrovia si è dotata dei necessari ripari fonici.

5.4.2 Autostrada

I ripari fonici, approvati dall'USTRA lo scorso autunno, sono in fase di realizzazione.

5.5 Progetti stradali in corso

5.5.1 Messa in sicurezza del passaggio pedonale incrocio Bosciurina/Al Guast/ Al Mai

La sopraelevazione del passaggio pedonale e la realizzazione di marciapiedi continui ai margini della strada In Bosciurina sono stati realizzati nel 2016.

5.5.2 Riassetto stradale generale e messa in sicurezza del camminamento pedonale Al Mai

L'impostazione pianificatoria approvata nel 1988 prevedeva l'ampliamento di questa arteria allo scopo di assorbire l'importante flusso di traffico che sarebbe seguito al previsto risanamento del Ponte Vecchio. Nel frattempo il risanamento del Ponte Vecchio non è più d'attualità; la strada Al Mai può quindi mantenere la sua funzione di strada di quartiere destinata al servizio locale dei residenti.

Il nuovo progetto di allargamento della strada fino ad un calibro complessivo di m 5.00, con la demarcazione di una fascia di camminamento e il completo risanamento delle sottostrutture e dell'illuminazione pubblica, approvato dal CC nell'autunno del 2013, è stato oggetto di ricorso; dopo la sentenza negativa n. 4479 del 12 ottobre 2016 da parte del CdS, il progetto è stato annullato e potrà essere riproposto non appena entrerà in vigore il nuovo PR.

5.5.3 Introduzione limitazione a 30 km/h e messa in sicurezza degli spostamenti pedonali

Il progetto di introduzione della limitazione a 30 km/h per il comparto a Ovest della ferrovia è stato approvato dal CC nel 2013 ed è già stato realizzato.

Per il comparto Nucleo, si prevede a breve la realizzazione del progetto votato in CC nel 2016.

5.6 Progetti e interventi di recupero ecologico in corso

Sul territorio del comune di Camorino sorgono numerosi e importanti interventi di recupero ecologico in merito al progetto Alptransit nel settore "Galleria di base del Ceneri" e specificatamente nel comparto del "Nodo di Camorino". Gli interventi sono elencati nel piano di accompagnamento del paesaggio (PAP) il quale funge da strumento tecnico d'informazione dinamico che illustra la situazione del territorio durante la fase di cantiere e al termine della sua esecuzione. Nel PAP sono infatti rappresentate, in fase di cantiere e a lavori terminanti, le opere di genio civile e, in maniera dettagliata, le misure ambientali di incidenza territoriale. Dettagli al capitolo 6.1.6 del Rapporto Revisione PR.

5.7 Contenuti naturali

5.7.1 Accertamento del bosco a contatto con la zona edificabile

Si è proceduto all'accertamento dei limiti del bosco tramite uno studio di ingegneria forestale, così come prescritto dalla Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (punto 6.2.1 del Rapporto Revisione PR).

5.7.2 Zona agricola e superfici per l'avvicendamento culturale (SAC)

Il Piano Direttore cantonale pone tra gli obiettivi per il territorio agricolo la multifunzionalità dell'agricoltura; la scheda P8 cita: *"oltre alla produzione e alla garanzia della base alimentare, l'agricoltura contribuisce alla strutturazione e alla salvaguardia delle aree di svago in ambito urbano e alla compensazione ecologica"*.

A Camorino, data l'estensione di aree agricole con caratteristiche pedologiche molto diverse, il ruolo multifunzionale dell'agricoltura è da preservare e consolidare come priorità sia utilizzando in modo sostenibile le aree coltivabili, sia garantendo, tramite reticoli di interconnessione, lo spazio naturale, sia favorendo la funzione dello svago nel territorio agricolo.

Tutto questo è stato considerato nella definizione delle aree agricole soprattutto in territorio di crinale, dove tramite le zone di protezione della natura e del paesaggio si è creata una rete di collegamento ecologico coerente e fruibile dal punto di vista dello svago e del godimento paesaggistico (aree aperte e accessibili con elementi di pregio tutelati, come per esempio la chiesa di San Bartolomeo, i percorsi pubblici verso i Fortini della Fame o attraverso i vigneti, i selciati storici e i ponti in pietra).

Nel comparto di pianura invece i fattori di redditività dell'attività agricola assumono ovviamente un peso maggiore, e l'orticoltura e la campicoltura devono essere favorite secondo la distribuzione delle attività agricole negli spazi funzionali definiti dal Modello territoriale del PD (scheda R1).

In questo contesto il tema delle zone agricole attrezzate assume quindi una notevole importanza, consentendo un'agricoltura di tipo intensivo, modificando però la fragile matrice paesaggistica del territorio comunale: la previsione di vaste aree adibite a

serre - soprattutto se realizzate come strutture stabili a fondazione fissa, per cui con connotati edificatori importanti - comporterebbe la chiusura e l'impermeabilizzazione di importanti aree aperte che ancora danno respiro all'intenso uso del suolo del territorio di Camorino (infrastrutture ferroviarie, svincoli e autostrada, strade di collegamento veloce, zone

commerciali e artigianali, ecc.), oltre a essere in conflitto ai dispositivi di tutela paesaggistica che il PR prevede in queste aree (zone di protezione del paesaggio codificati nel Piano delle zone, che garantiscono i punti di vista verso/dal paese).

Nella pianura agricola del Comune di Camorino, tramite una gestione attenta del territorio in sinergia con le esigenze degli agricoltori, il problema non si è sinora posto, e a maggior ragione si intende evitare che anche in futuro il tema evolva secondo tendenze poi difficilmente controllabili.

Con la revisione di PR si limita allora l'installazione di serre stabili (fondamenta e strutture portanti fisse) non prevedendo né zone agricole attrezzate né strutture per la coltura al coperto intensiva, mentre è comunque ammessa l'installazione di tunnel con profili leggeri ad altezza limitata (massimo 3.00 m) senza fondamenta fisse.

Non si ammette l'edificazione di costruzioni nel comparto agricolo ad ovest del rilevato dell'autostrada e dei suoi raccordi, interessata dall'evoluzione dell'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità.

5.7.3 Inventari nazionali, cantonali e locali

Sulla base di un'analisi svolta da uno studio di consulenza, sono stati individuati a Camorino numerosi oggetti di importanza sia locale, sia cantonale, che nazionale per i quali sono previste delle misure di valorizzazione (v. punto 6.2.3 del Rapporto Revisione PR).

5.7.4 Riserve naturali

Il Piano Direttore cantonale individua a Camorino alcune riserve naturali, di cui per uno – la cava del Motto Grande – il CdS ha emanato un decreto di protezione (punto 6.2.4 RR PR).

5.7.5 Reti ecologiche

Il reticolo ecologico nazionale, incluse le sue reti specifiche, sono stati considerati nella pianificazione delle zone di protezione della natura e di protezione del paesaggio proposte. Nella zona di protezione della natura troviamo infatti gli elementi della rete "zona umida" e gli elementi della rete "corsi d'acqua e laghi". Nel contempo gli elementi della rete ecologica "agricoltura estensiva" sono inclusi nelle zone di protezione del paesaggio. Non sorgono per cui conflitti tra la zone di protezione proposte e la rete ecologica nazionale che è stata pianamente considerata in veste di elemento pianificatorio (punto 6.2.5 RR PR).

5.7.6 Zone di protezione della natura e del paesaggio

Le zone di protezione della natura inserite a PR sono l'area a ridosso del fiume Morobbia e della Val Grande (come corridoio faunistico) e Corticella, Motto Grande e Buona Piumenta (siti di riproduzione degli anfibi).

Il Comparto Montagna Corticella, Ronche-Gramosetto, Vigana di Sotto, i Monti sono state inserite a PR per il loro valore paesaggistico.

5.7.7 Elementi naturali emergenti

Sono stati rilevati nell'ambito di uno studio redatto dalla Dionea SA nel 1994 e aggiornati nel 2014 (dettagli al punto 6.2.7 del RR PR).

5.7.8 Rilievo degli ambiti ripari dei corsi d'acqua e delle acque stagnanti

Conformemente alla Legge federale sulla protezione delle acque, lungo i corsi d'acqua e le acque stananti del territorio del Comune sono definiti gli spazi da riservare alle acque, affinché siano garantite le funzioni naturali, la protezione contro le piene e l'utilizzazione delle acque. V. punto 6.2.8 del RR PR.

5.7.9 Protezione delle acque sotterranee

A Camorino vi sono cinque punti di captazione, salvaguardati dalle rispettive zone di protezione.

5.7.10 Zone di pericolo

Nel piano delle zone vengono riportate le zone di pericolo di alluvionamento da corsi d'acqua principali, da corsi d'acqua minori e quelle determinate da flusso di detrito.

6 Contenuti territoriali

6.1 Tutela del patrimonio culturale

Il Comune ha eseguito una campagna di rilievo dei manufatti degni di protezione. Oltre ai manufatti già riconosciuti tramite il PR attualmente in vigore per il loro valore storico-culturale, sono stati rilevati edifici alcuni edifici del "Moderno", infrastrutture quali il bacino idrico e la sua ferrovia, le batterie del sistema di fortificazioni, le biglie sul torrente Val Grande, i selciati e ponti delle vie storiche, la stazione di arrivo e di partenza della teleferica.

6.2 Zone di interesse archeologico

Sul territorio di Camorino non sono istituite zone di interesse archeologico.

6.3 Zone senza destinazione specifica e zone bianche del PR vigente

Molti fondi senza destinazione specifica sono attigui ai corsi d'acqua (fiume Morobbia, torrente Val Grande, sponde Val Grande – Motto Ronchee) e vengono pertanto attribuiti a "riva dei corsi d'acqua". Le altre (ai Fortini, San Bartolomeo, da S. Martino a in Soabbia, Monte Ceneri) sono considerate "zona agricola".

6.4 Zone per l'abitazione consolidate

Il PR vigente del Comune di Camorino pianifica ampie zone residenziali, articolate per intensità di sfruttamento edilizio.

Al capitolo 3.7 "Confronto con il potenziale insediativo del PR in vigore" si è verificato che queste zone sono abbondantemente dimensionate rispetto alle previsioni di sviluppo insediativo stimate per i prossimi 15 anni; non si prevedono quindi particolari modifiche alle politiche di programmazione insediativa vigente, considerando ancora adeguata l'organizzazione delle zone per l'abitazione, sia dal punto del disegno complessivo in relazione alla struttura insediativa e territoriale e sia dei contenuti edilizi.

In realtà forti perplessità vi sono per la scelta dell'ubicazione della zona intensiva R4, fatta con il precedente PR.

Non si prevedono quindi ampliamenti di zone edificabili destinate all'abitazione: si rinuncia agli ampliamenti contenuti nella proposta di variante di PR presentata per l'Esame preliminare del 26 agosto 2006, e si propone di stralciare quella propaggine di zona edificabile residenziale intensiva R4 e parte del comparto R3 in località "In Soabbia" che si insinua conflittualmente all'interno della zona agricola, mantenendo i comparti ormai già edificati.

Si prevedono invece puntuali densificazioni dell'edificabilità (aumento di indice di sfruttamento) come strumento di incentivo alla qualificazione degli spazi pubblici e sostituzione edilizia, e non per esigenze di nuove aree edificabili. Lungo Strada In Busciurina viene creata una fascia di densificazione edilizia, con un aumento dell'indice (da $IS = 0.6$ a $IS = 0.7$ + un bonus di 0.1 per attività economiche) e un obbligo di fruibilità e sistemazione dello spazio lungo il fronte stradale; così anche la fascia sulla strada cantonale, dove l'indice di sfruttamento passa direttamente da 0.6 a 0.8, essendo destinata prevalentemente all'insediamento di attività economiche (le scelte progettuali sono motivate in dettaglio al capitolo 6.3.4 del RR PR).

6.4.1 Non assegnazione alla zona edificabile R3 e R4 dei Fmn. 194 e 201 part.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, si intende non confermare l'assegnazione alla zona edificabile vigente (R3 e R4) la parte di fondi che compongono quella lunga "lingua" che dal limite compatto dell'insediamento di Camorino arriva a ridosso della zona AP del Campo di calcio, interrompendo la continuità del comparto agricolo in località "In Soabbia" e "Casasce" e la continuità visiva della collina e del versante dal piano.

Si è già avuto modo di esprimere alcune perplessità circa la correttezza pianificatoria e urbanistica di questo ampliamento di zona edificabile, e si vuole allora cogliere l'opportunità della revisione di PR per ridisegnare i limiti insediativi del territorio del Comune di Camorino in una prospettiva di maggiore sostenibilità territoriale, ambientale e paesaggistica, nonché di dimensionamento del PR; ciò anche su esplicita

richiesta da parte cantonale.

I motivi che portano ad una scelta non facile di questo tipo sono considerati sostanziali per considerare il PR conforme ai disposti della LPT, in sintesi:

- uso misurato del suolo;
- salvaguardare il territorio agricolo;
- sviluppo centripeto degli insediamenti;
- realizzazione di insediamenti compatti;
- inserimento armonioso nel paesaggio;
- sovradimensionamento del PR rispetto alle esigenze di contenimento per i prossimi 15 anni;
- assicurare la sicurezza territoriale tramite una corretta gestione delle zone di pericolo (si evidenzia che parte del comparto è interessato da pericoli di alluvionamento medi e bassi).

Il comparto edificabile denominato "In Soabbia" (o "Soalbia"), di cui rimangono inediti i fmn. 194 e 201, ha avuto una storia pianificatoria piuttosto complessa, che ha portato il Piano regolatore (PR) a pianificare questa parte di territorio in modo non completamente conforme ai principi dell'uso ordinato e parsimonioso del suolo, dettati dalla costituzione federale e dalla legge sulla pianificazione del territorio.

Dalla stesura della prima revisione del PR da parte del Municipio di Camorino, adottato dal Consiglio Comunale il 1° dicembre 1986, ad oggi, il comparto preso in esame è stato oggetto di contraddittorio tra l'istanza comunale e quella cantonale in tutte le procedure di aggiornamento dello strumento di gestione urbanistica locale, a dimostrazione della problematicità della sua previsione quale zona edificabile intensiva (o R3 o R4) a scopo residenziale.

Questa propaggine della zona edificabile residenziale era stata prevista per la prima volta con il PR vigente, approvato dal Consiglio di Stato (CdS) il 20 dicembre del 1988, con la giustificazione di insediare costruzioni plurifamiliari a carattere locativo per accogliere la crescente domanda creata dai nuovi posti di lavoro; in realtà questa forte esigenza non si è mai effettivamente espressa, considerando che la zona è pianificata da oltre trent'anni ed è stata attuata solo in parte.

Il Municipio ha deciso – conformemente alla Legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979, che fissa nell'uso parsimonioso del suolo e nella protezione delle basi naturali della vita gli scopi principali della pianificazione e stabilisce quali sono i requisiti necessari per dimostrare la correttezza del dimensionamento del PR – di non confermare l'azzoneamento delle parcelle in questione. Le motivazioni dettagliate si trovano al punto 6.3.5 del RR PR.

6.5 Zone per il lavoro

La politica territoriale condotta sino ad ora per le aree destinate a ospitare attività economiche e produttive deve essere riformata a seguito dei nuovi progetti in corso a livello federale, di carattere infrastrutturale, e a livello cantonale, di carattere istituzionale e di politiche di agglomerato, che investono il comune di Camorino.

La realizzazione della nuova dorsale ferroviaria ad alta velocità, con la possibile previsione di una nuova stazione proprio sul territorio di Camorino, coinvolge il comparto della zona artigianale Ar, che quindi dovrà esser ripensato: **il Comune ha sempre chiesto a titolo compensatorio l'opportunità di aprire una nuova zona a destinazione produttiva, richiesta accolta dal Cantone e integrata nelle politiche di sviluppo economico del PD. Questa prospettiva deve essere però messa in relazione sia alle politiche di agglomerato del Bellinzonese espresse da PAB 2 e PAB 3 in corso di approvazione, e sia ai progetti di aggregazione comunale, per cui lo scenario strategico travalica i confini comunali e assume dimensioni regionali.**

A livello strettamente locale, la zona residenziale centrale RC a carattere misto commerciale (parte in causa degli interventi di riqualificazione del progetto Piazza e Capeleta e del fronte strada di Strada In Busciurina) prosegue fino alla strada cantonale, dove viene istituita una ulteriore nuova zona mista di valorizzazione commerciale e densificazione edilizia, che si affaccia sulla strada cantonale stessa. V. capitolo 6.3.6 del RR PR.

6.6 Zone per scopi pubblici

6.6.1 Le zone per attrezzature ed edifici pubblici

Le zone per scopi pubblici esistenti e già a PR sono state sostanzialmente riconfermate; nel quadro di questa revisione di PR vengono approfonditi e

maggiormente contestualizzati gli usi e gli scopi di alcune aree pubbliche, inserendo o modificando alcuni contenuti rispetto al PR vigente, ossia:

- **Piazza e autosilo:**

Area è da sistemare a Piazza e Parco urbano nell'ambito del progetto di riqualificazione degli spazi pubblici del centro del paese. La sistemazione della Piazza è raccordata con il sagrato dell'Oratorio di Santa Maria dell'Annunziata, a garantire una quota costante su tutta l'estensione.

Nell'area specifica indicata nel Piano dell'urbanizzazione è previsto un autosilo interrato su due livelli con capienza massima di 152 posti auto a servizio del nucleo di Camorino.

L'accesso all'autosilo è previsto al livello superiore, alla quota del piano stradale di accesso al nucleo da Strada In Piazza.

Nel progetto di sistemazione della Piazza e dell'autosilo è anche prevista la fermata capolinea del trasporto pubblico su gomma.

- **Bosco Parco Motto Grande**

Rappresenta una pregiata area di svago, tutelata per i suoi contenuti naturali e paesaggistici, per cui la fruibilità pubblica è possibile nella misura in cui gli usi ammessi sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia. La nuova normativa di PR esplicita questo principio, ammettendo solo interventi di manutenzione e gestioni miranti alla valorizzazione dei biotopi presenti e alla fruibilità pubblica (installazione di arredi leggeri, amovibili, in materiali naturali).

- **Zona agricola S. Bartolomeo**

Questa rappresenta una pregiata area agricola, per cui l'accessibilità pubblica della Chiesa è possibile nella misura in cui gli usi ammessi sono compatibili con l'utilizzo agricolo. La nuova normativa di PR esplicita questo principio, ammettendo solo interventi di manutenzione e gestione della zona agricola e della fruibilità pubblica per la sola accessibilità al bene culturale cantonale della Chiesa di San Bartolomeo (installazione di arredi leggeri, amovibili, in materiali naturali).

- **Giardino pubblico Morobbia**

Rappresenta una nuova AP destinata alla formalizzazione di un'area pubblica destinata allo svago già esistente, peraltro di una certa importanza rappresentando l'area di accesso al nuovo ponte pedonale sulla Morobbia che collega il Comune di Camorino al Comune di Giubiasco.

Questo giardinetto pubblico, attrezzato con panchine e giochi per bambini, è lo snodo da cui si diparte il percorso pubblico lungo il fiume Morobbia che attraversa il territorio di Camorino a nord, e il percorso pedonale che attraversa il Comune di Giubiasco a sud.

- **Giardino pubblico e orti famigliari**

Il PR vigente qui prevedeva un'unica ampia zona EP destinata a magazzino comunale, ma a seguito di una riflessione più dettagliata sulle reali esigenze, si propone ora di scorporare l'area in due zone distinte, e dedicare buona parte del lotto a scopi di fruibilità pubblica e svago a servizio del comparto residenziale a ovest della ferrovia.

6.6.2 Inventario degli edifici fuori dalle zone edificabili

L'inventario degli edifici situati fuori dalla zona edificabile (IEFZE) è stato approvato dal Consiglio di Stato con Ris. 2707 del 10 giugno 1998.

Le norme per gli edifici fuori zona sono intese a definire gli interventi ammessi per i rustici meritevoli (categorie 1a, 1b, 1c e 1d) e le regole edilizie da osservare per

garantirne la conservazione. Esse stabiliscono pure le regole relative alla sistemazione esterna, allo scopo di salvaguardare l'integrità del paesaggio che circonda e che qualifica i rustici meritevoli. La tabella dell'Inventario, con la categorizzazione dei rustici rilevati a cui fanno riferimento le norme, è quindi allegata al RE.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino ha approvato, in data 11 maggio 2010, il Piano di utilizzazione cantonale dei Paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP); questo strumento riflette in un progetto coerente le direttive a livello federale (art. 39 cpv. 2 dell'OPT) in materia di gestione degli edifici fuori zona edificabile e delimita in maniera unitaria i paesaggi con edifici e impianti protetti.

Il PUC-PEIP, attraverso la parte normativa, definisce a livello cantonale i criteri di intervento sugli edifici e sugli impianti protetti ubicati fuori dalle zone edificabili, e in particolare, attraverso l'IEFZE, indica dettagliatamente gli edifici rustici tradizionali meritevoli, che ai fini della loro salvaguardia possono essere trasformati in abitazioni, e le relative condizioni.

Il Comune di Camorino nel 2010 ha inoltrato un ricorso al Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) contro il perimetro del PUC-PEIP, chiedendo di includere alcune parti di territorio comunale meritevole di essere protetto (località "Minerva" e "Noverasca di sopra"). Il TRAM non si è ancora espresso.

7 Temi strategici per la revisione del Piano Regolatore

7.1 Piano particolareggiato dei nuclei e zona dei nuclei tradizionali NT

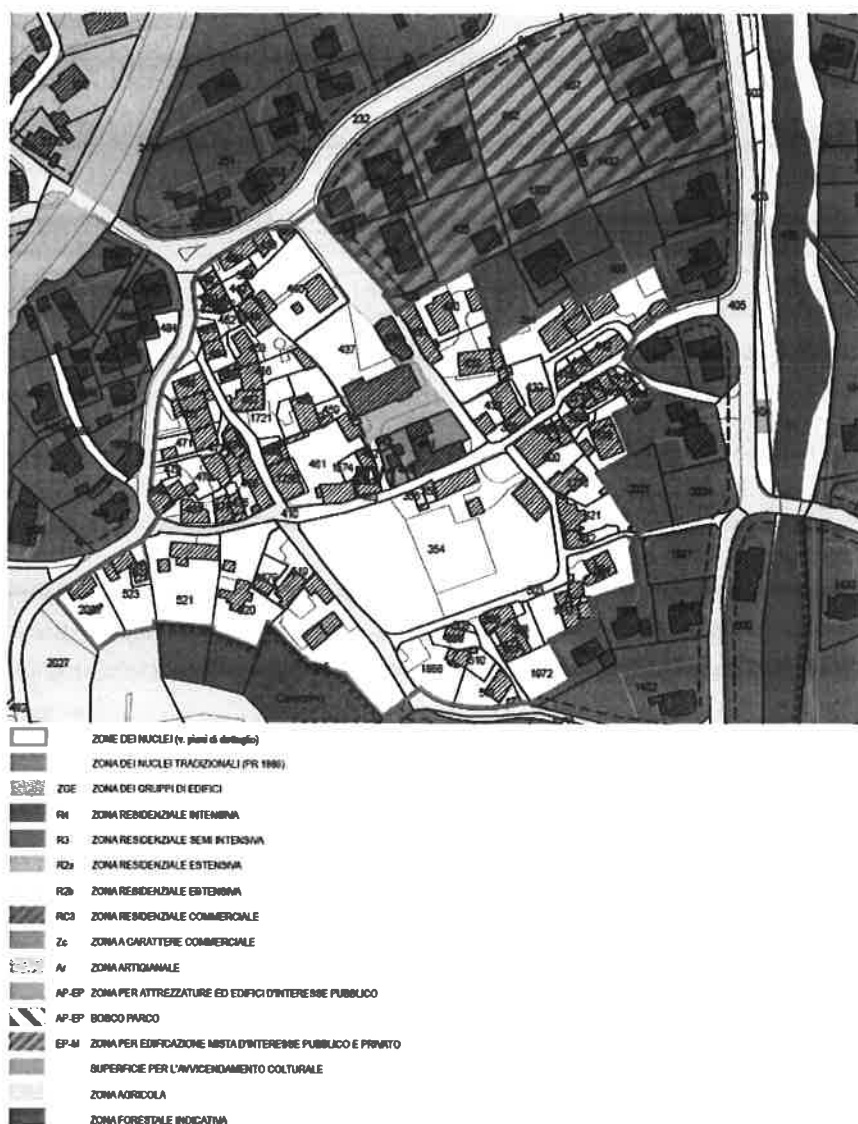
Verranno allestiti dei piani particolareggiati per i nuclei di **Camorino, Vigana, Comelina** e i nuclei nella località In Muntagna (**Scarsetti, Margnetti e zona dei gruppi di edifici Ai Monti**).

Di particolare interesse è il **nucleo di Camorino**, per il quale è prevista una riqualificazione degli spazi pubblici.

Il comparto del nucleo di Camorino è soggetto a Piano particolareggiato. Già il PR vigente prevede un piano dell'edificazione di dettaglio, regolato dalle stesse NAPR.

Il perimetro del Piano particolareggiato viene rivisto rispetto al limite del nucleo previsto dal PR vigente, includendo solo la sostanza edilizia storica, mentre gli spazi pubblici della Piazza, del Municipio, della Casa parrocchiale, dell'Oratorio e di tutto il comparto della zona residenziale commerciale RC3 e della zona per edificazione mista d'interesse pubblico e privato EP-M viene gestita direttamente dal PR in revisione.

Questo ambito urbano rappresenta il comparto di progettazione della riqualificazione degli spazi pubblici del centro paese, frutto delle scelte urbanistiche effettuate nel corso del Mandato di studi parallelo, indetto dal Municipio nel corso dell'inverno 2015/2016 (dicembre /marzo), proprio per potersi confrontare ed elaborare idee e progetti originali e qualificati. Esso è concepito pianificatoriamente come comparto centrale, in stretta relazione tra l'asse di accesso urbano principale di Strada In Busciurina e il nucleo tradizionale vero e proprio, valorizzato tramite il PP che non può quindi prescindere dallo sviluppo della riqualificazione del progetto Piazza.



I piccoli borghi di Noverasca di Sotto e Al Secco non possiedono una dimensione e sostanza edilizia tale da giustificare uno strumento di dettaglio urbanistico come il piano particolareggiato; si giudica invece sufficiente far valere la normativa di zona propria, come la zona dei nuclei tradizionali, che definisca le modalità di intervento appropriate rispetto al linguaggio edilizio tradizionale e agli spazi liberi interni e di contorno.

7.2 Riqualificazione degli spazi pubblici

7.2.1 Il progetto Piazza

L'intero comparto centrale del Paese, che comprende la Casa comunale, l'Oratorio di Santa Maria Annunziata, bene culturale di interesse locale, e gli spazi liberi e costruiti che si affacciano sulla piazza esistente, diventano un'unica zona AP-EP (EP1 Municipio e Piazza nella proposta di revisione di PR). Rispetto al PR vigente, i fmn 440, 426 e 428, ai lati di Strada In Piazza all'imbocco della piazza stessa, vengono inclusi nel comparto pubblico EP1 in modo da comprendere tutti gli affacci sulla

piazza e le aree di collegamento con i settori significativi a vocazione urbana del comune di Camorino.

Gli spazi pubblici della piazza sono così rapportati funzionalmente e fisicamente con la zona residenziale commerciale RC3 del PR vigente (nella proposta di revisione, zona residenziale centrale RC), a contenuto misto commerciale e di servizio che si affaccia sulla riqualificata Strada In Busciurina, e la zona per edificazione mista d'interesse pubblico e privato EP-M, lotto urbanisticamente strategico poiché funge da fulcro tra l'aggancio all'asse di penetrazione urbana principale e il sistema degli spazi pubblici del centro di Camorino.

La zona per edifici pubblici EP, insieme all'area dell'Oratorio di Santa Maria Annunziata, bene culturale di interesse locale, e gli spazi dedicati alla circolazione rappresentano quindi l'intero comparto di progettazione per la riqualificazione della piazza del paese.

Si sottolinea come la Piazza così dimensionata debba garantire anche gli spazi di manovra necessari alla fermata capolinea delle rete dei trasporti pubblici su gomma che da Bellinzona arrivano sino al paese di Camorino.

Si evidenzia che al fmn 440, di proprietà della Parrocchia di Camorino, vi è l'abitazione del personale ecclesiastico; in funzione del progetto di valorizzazione e riqualificazione della piazza è possibile concordare le modalità di eventuali trasferimenti e/o nuove previsioni delle funzioni esistenti nell'ambito di un contratto di diritto pubblico tra i soggetti interessati (Comune e Parrocchia).

7.2.2 Il comparto Capèleta

Il comparto, di proprietà del Comune, è costituito da due particelle, il fmn 862 RFD di mq 1'368 e il fmn 407 RFD di mq 1'369, per complessivi mq 2'737 di proprietà comunale.

Esso è posto in un luogo strategico, a conclusione dell'asse di accesso principale al nucleo di Camorino, rappresentato da Strada In Busciurina - gestita quest'ultima come viale alberato a valenza urbana e cannocchiale visivo verso il centro del paese. Fulcro del comparto è la cappella di San Nicolao, monumento culturale di interesse locale.

Proprio per questa sua caratteristica di raccordo tra l'asse urbano citato, il nucleo storico e la piazza del paese, il comparto è stato acquistato dal Comune e oggetto di approfondimenti circa la sua destinazione, a salvaguardia del rapporto con il nucleo. Infatti, il PR vigente già prevede contenuti misti pubblico-privati inseriti in un progetto unitario per cui gli spazi a fruizione pubblica risultino ben definiti e valorizzati.

La revisione di PR in approvazione mantiene il ruolo di centralità del comparto, rafforzandone la funzione di connessione tra il viale alberato In Busciurina e la Piazza, tramite la zona Residenziale centrale RC – a destinazione mista residenziale-commerciale e di servizio, di cui ne costituisce lo snodo di congiunzione. La natura dei contenuti dell'area si è articolata rispetto al PR in vigore, delineando la proposta di una struttura polifunzionale che ospiti un complesso residenziale, in parte pensato ad alloggi per persone anziane autosufficienti con servizi dedicati, con il piano terreno destinato a funzioni commerciali e a spazi per l'aggregazione delle persone.

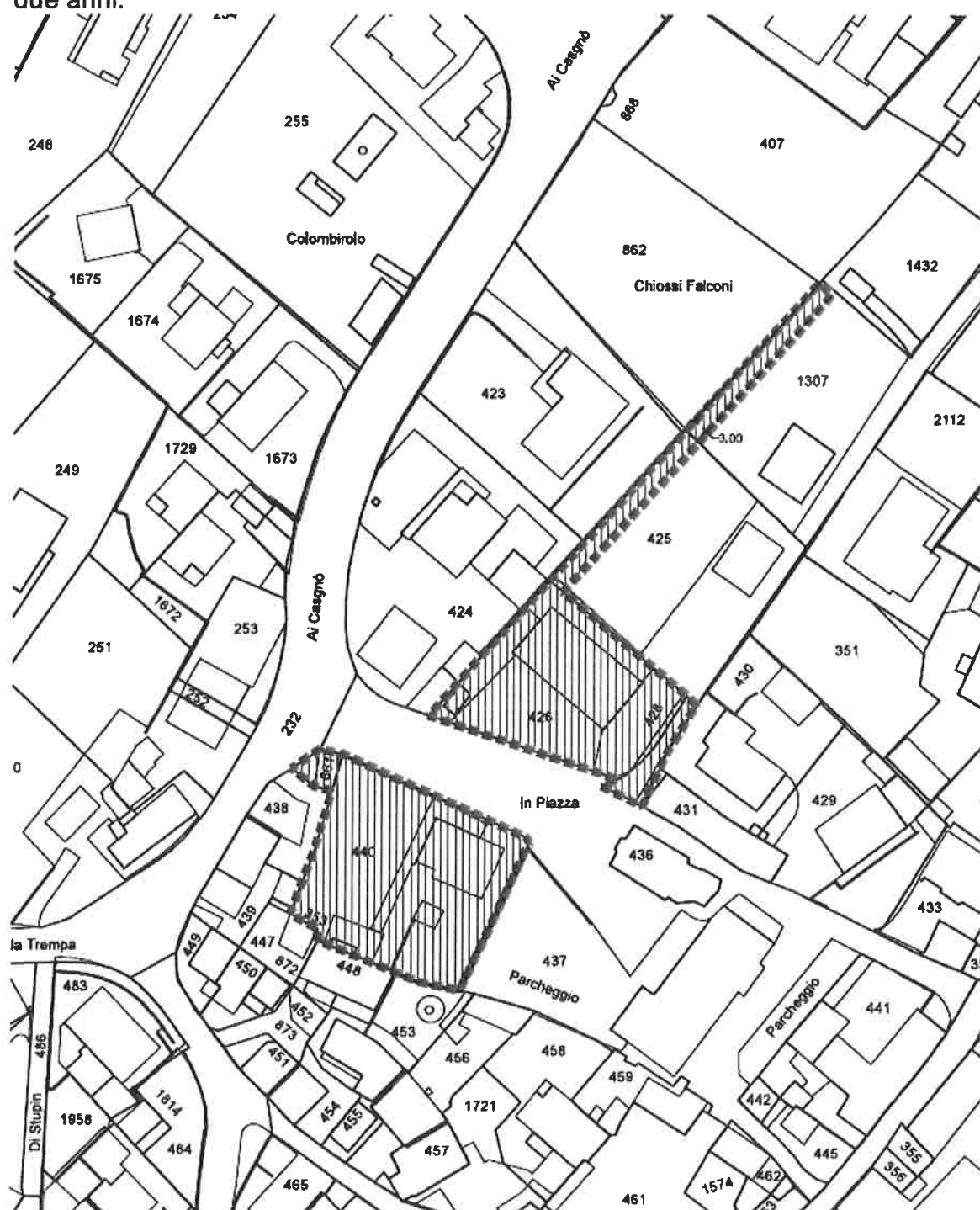
La stretta relazione che il comparto in oggetto instaura con gli spazi della Piazza e del centro del paese giustifica la sua inclusione all'interno del perimetro del Piano particolareggiato del nucleo di Camorino, in modo tale che i due progetti, quello del

comparto Capelèta, e in generale della zona RC, e quello del nucleo tradizionale, siano in stretto dialogo reciproco.

Il rapporto tra la zona EP-M alla Capelèta e la Piazza del paese viene definito fisicamente anche da un nuovo percorso pedonale che il PR in approvazione formalizza a monte del comparto stesso sino al fmn 426 della zona EP nel centro del paese di Camorino.

7.2.3 La zona di pianificazione

A salvaguardia dei contenuti del Centro Paese, il Comune ha pubblicato il 4 gennaio 2016 al 2 febbraio 2016 una zona di pianificazione, che avrà la durata di cinque anni a partire dal primo giorno di pubblicazione, prorogabili – se necessario – di ulteriori due anni.



Estratto della tavola della zona di pianificazione

7.2.4 I mandati di studio paralleli

Lo scopo dei Msp è stato quello di verifica progettuale per porre le basi di indirizzo per il successivo allestimento di un piano particolareggiato del Centro Paese.

Sono stati invitati tre studi di architettura (Cristiana Guerra, Paolo Canevascini & Stefano Corecco, Luca Pessina e Simone Tocchetti).

Il Collegio di esperti che è stato incaricato di accompagnare i progettisti nello sviluppo del mandato era composto da quattro municipali, il pianificatore incaricato dal Comune e un architetto.



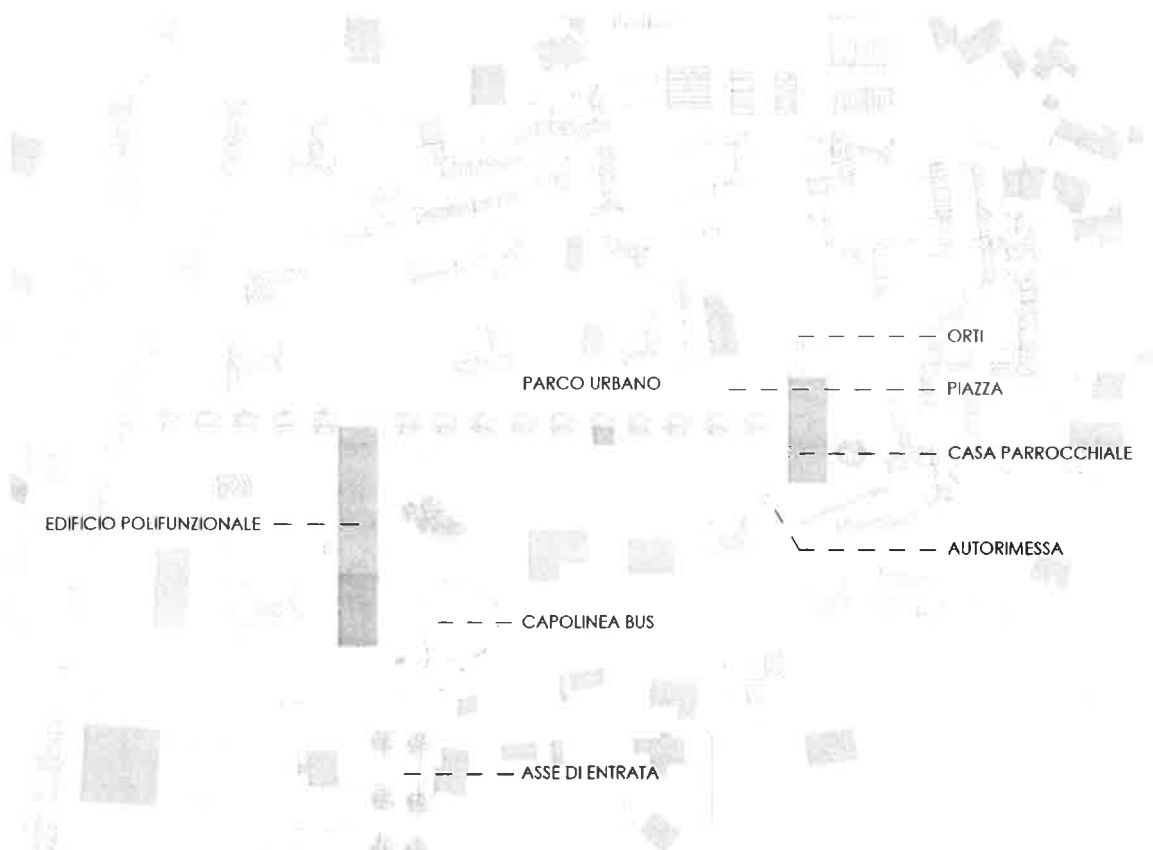
Perimetro del comparto di studio

Area residenziale privata strettamente relazionata al comparto di studio da integrare nel progetto del Mandato di studio parallelo

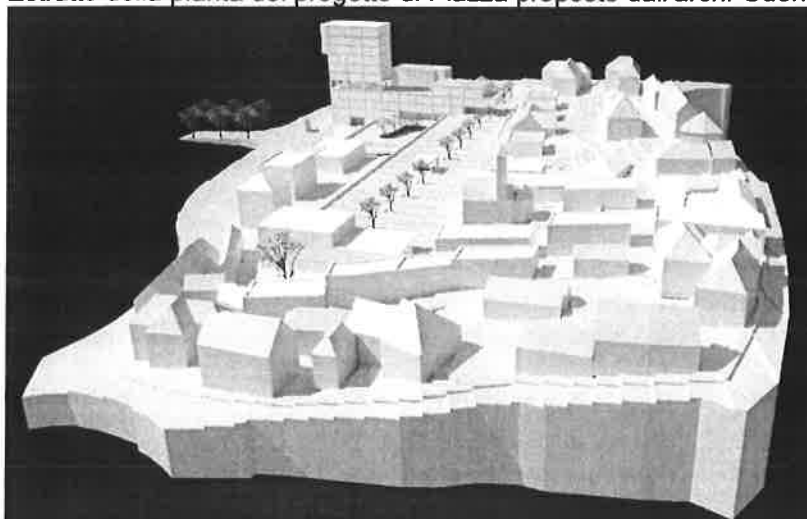
Nell'ambito dei Msp si è chiesto ai progettisti di proporre una soluzione qualificante lo spazio pubblico e i rapporti con il costruito circostante. La sistemazione della Piazza avrebbe poi dovuto garantire gli spazi di manovra necessari alla fermata del bus (come sollecitato anche dalla Commissione regionale dei trasporti sul PAB).

7.2.5 Il progetto

Il Collegio di esperti ha premiato il progetto firmato dall'arch. Cristiana Guerra.



Estratto della pianta del progetto di Piazza proposto dall'arch. Guerra



Modello 3D del progetto Guerra

Nelle considerazioni di merito ai progetti presentati, il Collegio si è così espresso in merito al progetto scelto:

“La risposta progettuale si declina in una precisazione dei percorsi, in due interventi architettonici principali e nel loro collegamento. Proprio questo collegamento diventa il cardine della proposta, un unico genero terrazzo pubblico alberato lungo il lato a monte, che si affaccia sul paesaggio verso il piano. Questo “parco urbano”

rappresenta il nuovo centro del paese. Nello zoccolo è previsto un grande posteggio coperto, liberando così da tale funzione tutti gli spazi pubblici del nucleo del paese.

Grande attenzione è stata data allo sviluppo del progetto rispetto alla morfologia del terreno, collegando armonicamente i diversi livelli sia come disegno organico degli spazi di connessione sia come distribuzione e fruizione delle funzioni. La linearità del progetto valorizza i vuoti e semplifica i pieni in due unici complessi edilizi, riesce a dare una lettura molto chiara degli spazi e mettere in risalto la chiesetta dell'Annunciata, che si affaccia apertamente sulla piazza pubblica.

Il valore del progetto complessivo è dato più dalla qualità degli spazi pubblici che dalle soluzioni del costruito, dalla definizione dei vuoti sui pieni: tale approccio è considerato corretto quale metodo progettuale utile per l'impostazione di un piano particolareggiato di tutela e valorizzazione di un centro di paese o futuro quartiere una volta attuata la Nuova Bellinzona.

Il concetto progettuale riesce a dare una forma chiara e leggibile del centro del paese, delle sue funzioni, della fruibilità degli spazi pubblici e dei relativi collegamenti, separando chiaramente la mobilità carrabile da quella lenta e definendo opportunamente gli spazi e i livelli del terreno.

(...) L'impostazione generale semplice e ben strutturata permette di attuare gli interventi per parti autonome, anche per sviluppi futuri, mantenendo l'integrità del concetto progettuale complessivo.

Tuttavia considera eccessiva la proposta dell'edificio alla Capeleta per quanto riguarda il suo sviluppo verticale. Il carattere cittadino dell'edificio, ottenuto anche attraverso la grande piazza coperta a livello della Strada in Busciurina, è ritenuto sproporzionato rispetto alla dimensione del paese di Camorino. Una limitazione dell'altezza non inficia, a mente della Commissione di esperti, la forza e chiarezza della proposta progettuale. “

I dettagli del progetto sono presentati al punto 7.2.5 del RR PR.

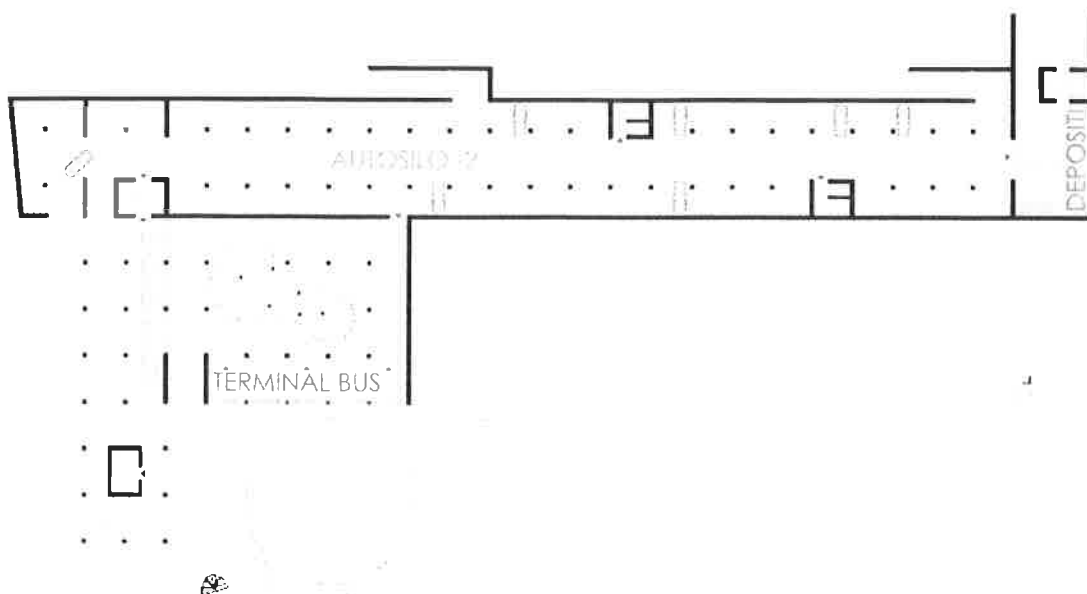
7.2.6 La riorganizzazione dei parcheggi pubblici

Il progetto Piazza è stato anche l'occasione per affrontare il problema della carenza di parcheggi nel centro Paese. Infatti, una delle richieste del Msp che i progettisti erano tenuti a considerare era quella di rispondere al fabbisogno di posteggi – in parte legati al capolinea del bus (park and ride) - nel nucleo, nell'ambito della riqualificazione e valorizzazione dello spazio pubblico.

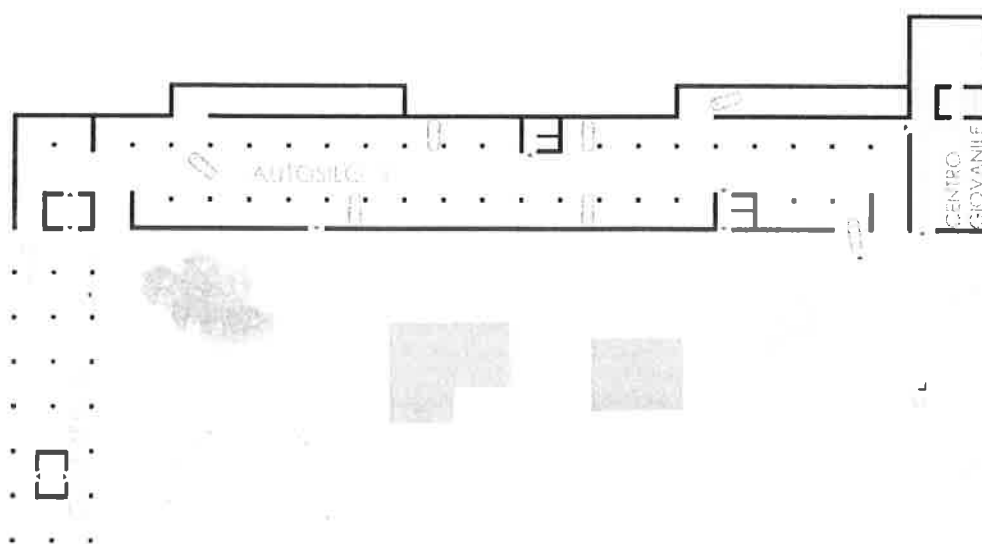
Nel progetto urbanistico che dà forma al centro del paese, il corpo della Piazza rappresenta sia l'elemento ordinatore del disegno insediativo, sia l'elemento di connessione dei dislivelli di percorrenza pubblica, sia l'elemento infrastrutturale indispensabile alla riorganizzazione di tutti i posteggi nel nucleo, esistenti e potenziali.

Il parco e la piazza ospitano un'autorimessa interrata su due livelli in grado di contenere il fabbisogno di posti auto pregresso e futuro (nuove funzioni e densificazione edilizia), liberando – e quindi riqualificando - il centro del paese dalla previsione di stalli all'aperto e di nuove autorimesse private, e potenzialmente eliminando anche quelle esistenti conflittuali con le tipologie edilizie tradizionali.

V. punto 7.2.8 del RR PR.



Estratto della pianta a quota 255 del progetto di Piazza proposto dall'arch. Guerra



Estratto della pianta a quota 259 del progetto di Piazza proposto dall'arch. Guerra

7.2.7 Il nuovo capolinea della rete dei trasporti pubblici su gomma

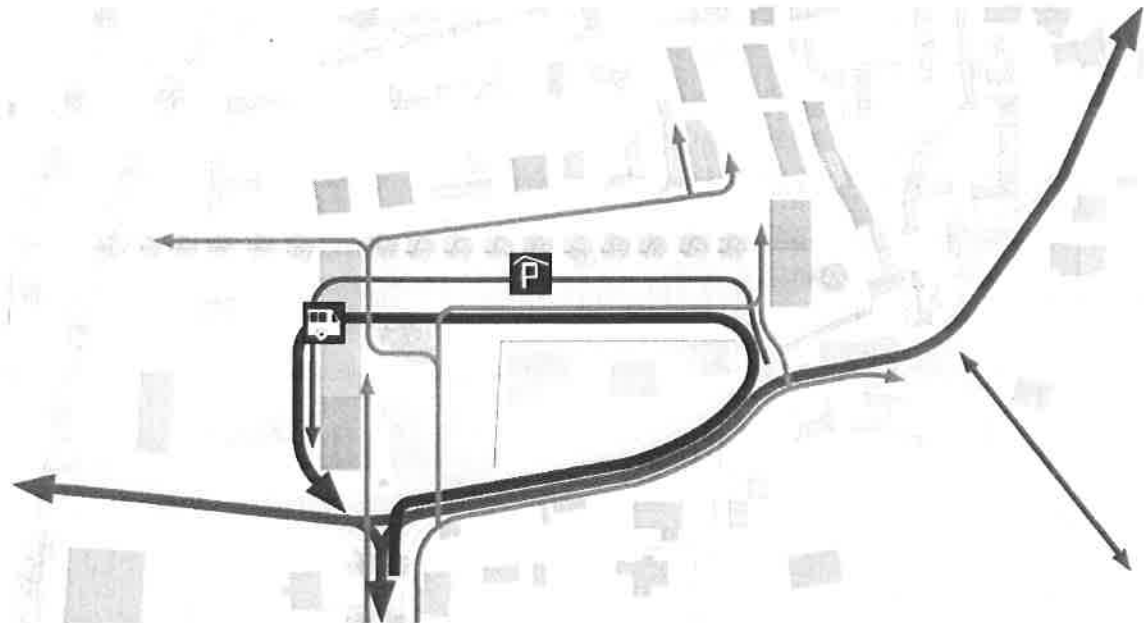
Dal dicembre 2014 è in funzione la nuova offerta del Trasporto pubblico del Bellinzonese (TPB). La linea 1, che collega Camorino a Bellinzona e ad Arbedo e Castione, costituisce l'asse portante della rete urbana di trasporto pubblico su gomma e offre collegamenti con la frequenza di 15 minuti durante tutta la giornata.

La fermata di Camorino è il capolinea. In questa fermata il bus inverte il senso di marcia, in assenza di una vera e propria piazza di giro, con una pericolosa manovra di retromarcia.

La riqualificazione infrastrutturale del nucleo di Camorino comporta anche il ripensamento del terminal.

Rispetto al progetto dell'arch. Cristiana Guerra, in cui il capolinea del bus è previsto nel piazzale a valle del Comparto La Capèleta, si ritiene più opportuno collocare il terminal in altra sede, lasciando così libera la visuale alle spalle della piccola cappella dedicata a S. Nicolao.

La nuova collocazione è frutto di uno studio specialistico elaborato dall'Ing. Francesco Allievi di Ascona, nell'ambito delle misure di attuazione delle politiche di rafforzamento del trasporto pubblico per il PAB 3 (inserita con la scheda TP 6.2, con un grado di priorità A e orizzonte di realizzazione tra il 2019/2020).



Estratto del concetto funzionale/situazione futura dello Studio preliminare dell'ing. Allievi

La nuova piazza concede spazi utili affinché, a valle della stessa, l'autobus possa percorrere un tragitto ad anello che, dall'accesso principale del nucleo (Strada In Busciurina e Strada Ai Casgnò), attraverso la controstrada a priorità pedonale, attraversando l'edificio polifunzionale e la sua piazza, si ricongiunga all'uscita dell'autosilo per re-immetersi su Strada Ai Casgnò e Strada In Busciurina.

La manovra di conversione dei mezzi di trasporto pubblico avviene quindi in tutta sicurezza, con un percorso di conversione senza ostacoli fisici e geometrici, con la possibilità di predisporre spazi di sosta e attesa qualificati e integrati nel concetto di spazio pubblico della piazza.

Si ricorda che la presenza di un capolinea dei trasporti pubblici comporta la previsione di alcuni posteggi di interscambio per favorire l'intermodalità del trasporto pubblici/privato: in questo caso sono ritenuti sufficienti 10 stalli di posteggi pubblici.

7.2.8 Nuove funzioni e dimensionamento dell'autosilo

L'intenzione del Municipio è quella di rafforzare il ruolo centrale e strategico del comparto La Capèleta-Piazza comunale attraverso spazi e funzioni di interesse pubblico.

I dettagli verranno definiti mediante l'elaborazione del piano particolareggiato per il Centro paese.

Si stimano comunque i seguenti contenuti:

Casa parrocchiale	mq Su
Appartamenti/uffici parrocchiali	200
Esercizi pubblici/usi di interesse pubblico	200
Spazi di aggregazione	250
Totale Sul casa parrocchiale	650

Edificio polifunzionale "La Capelèta"	mq Su
Funzioni pubbliche	170
Mensa	130
Residenza (sociale e privata)	1400
Terziario (pubblico e privato)	500
Commercio	500
Totale Sul Edificio "La Capelèta"	2700

Parcheggi	stalli
Posti auto per usi non residenziali	61
Posti auto per usi residenziali	20
Posti auto pubblici	30
Deficit pregresso di posti auto	9
Posti auto di interscambio bus	10
Posti auto per nuove edificazioni	22
Totale fabbisogno	152

7.2.9 La valorizzazione della Cappella di San Nicolao

Tra gli obiettivi pianificatori del PR in vigore e in approvazione vi è anche la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, tra i quali la Cappella di S. Nicolao.

La riqualificazione del Centro paese che si intende attuare va proprio in questo senso.

7.3 La rete dei percorsi pedonali

L'intenzione del Municipio è quella di offrire alla popolazione spazi pubblici facilmente fruibili, gradevoli da vivere e collegati tra loro con percorsi pedonali e/o ciclabili sicuri e utilizzabili da tutte le categorie di utenti, dai bambini agli anziani.

Dai luoghi di interesse pubblico al Centro paese si potranno raggiungere con percorsi dedicati alla mobilità lenta le scuole elementari, il cimitero, il giardino pubblico "Morobbia".

Si vuole inoltre formalizzare – tramite espropri o diritto di passo – l'accesso alla Chiesa S. Bartolomeo e il sentiero che dal Ponte Vecchio collega al complesso agricolo della Minerva, passando sui selciati storici esistenti, tra boschi e vigneti.

V. capitolo 7.3 RR PR.

7.4 Grandi generatori di traffico

La scheda del Piano direttore cantonale dedicata ai grandi generatori di traffico (R8) non prevede a Camorino zone potenzialmente adatte a questo scopo.

7.5 Il nodo AlpTransit e lo sviluppo delle aree per attività economiche

La realizzazione della dorsale transalpina e la messa in esercizio della linea ad alta velocità AlpTransit, prevista per il 2019, avrà conseguenze sulla realtà Ticinese, ed in

particolare sul territorio del Comune di Camorino, dove si sta terminando l'imbocco della galleria di base del Ceneri.

Ad oggi, nonostante i tempi siano ormai brevi, è ancora difficile stabilire le reali ricadute economiche e territoriali che il collegamento ferroviario comporterà, ma è necessario mettere in atto strategie di collaborazione, di sinergie e propositive utili per cogliere le occasioni che si presenteranno e per mitigare o gestire al meglio le criticità insite nella nuova situazione.

In questa fase il ruolo e compito che il Municipio di Camorino si propone è proprio quello di promuovere i necessari contatti con gli enti coinvolti (AlpTransit SA, Cantone, Ente Regionale di Sviluppo, ecc.) per stabilire rapporti collaborativi utili al raggiungimento degli obiettivi che gli scenari in via di definizione pongono.

All'interno di questo delicato processo in cui le prospettive prendono forma, la pianificazione rimane aperta sui temi territoriali strategici, come la gestione della zona artigianale esistente e della possibilità di prevedere una nuova zona produttiva di compensazione territoriale, in funzione delle politiche cantonali legate ai poli di sviluppo economico e alle conseguenze di AlpTransit.

7.5.1 Il Comparto AlpTransit

La scheda R/M4 del Piano direttore cantonale (Agglomerato del Bellinzonese), richiama la misura I 5.2 del PAB 2, ripresa integralmente nel PAB 3, denominata "Spazio di riserva per future pianificazioni connesse con il nodo di AlpTransit".

In sostanza questa misura del PAB chiede di *"mantenere inedificate le aree attualmente occupate dai cantieri; assicurare la proprietà pubblica dei terreni attualmente occupati dal cantiere AlpTransit a Camorino, gestire l'edificato esistente e le zone edificate limitrofe in modo da potersi integrare in futuro in un nuovo progetto urbanistico d'insieme"*.

Il Municipio intende pertanto garantire a PR l'inedificabilità delle aree agricole del comparto, mantenendo la destinazione agricola dello stesso.

Un accordo sottoscritto il 22 gennaio 2016 tra il Municipio di Camorino e AlpTransit San Gottardo SA, poi ratificato dall'Ufficio federale dei trasporti, cita:

"ATG si impegna quindi sin d'ora, a cedere alla fine di tutti i lavori riguardanti la galleria di base del Ceneri e dopo aver smantellato i cantieri, i terreni di sua proprietà in territorio di

Camorino attualmente occupati dal cantiere AlpTransit all'Ente pubblico, e meglio all'Autorità o entità pubblica che ne potrà assumere la proprietà".

Dal 4 gennaio 2016 al 2 febbraio 2016 il Municipio ha proceduto alla pubblicazione della zona di pianificazione comunale del comparto AlpTransit; la stessa avrà una validità di cinque anni a contare dal primo giorno di pubblicazione, prorogabili – se necessario – di ulteriori due anni. Dettagli al capitolo 7.5.1 del RR PR.

7.5.2 Zona artigianale esistente e nuova

L'attuale zona artigianale di circa 37'300 mq è adiacente all'area già prevista come zona artigianale nel PR vigente, ma ora occupata dai cantieri AlpTransit per circa 55'000 mq, che verranno smantellati con la fine dei lavori della galleria di base del Ceneri e la messa in esercizio della dorsale ferroviaria, e dezonati, ritornando a zona agricola inedificabile, come spiegato nel dettaglio nel capitolo precedente.

La zona Ar esistente, in gran parte già attuata, viene mantenuta con destinazione produttiva, in continuità con le previsioni del PR vigente.

L'operazione di dezonamento dell'area di cantiere AlpTransit comporta il riconoscimento della compensazione della zona artigianale persa.

Tale possibilità rappresenta un'opportunità territoriale ed economica sostenibile, anche in base agli scenari che si apriranno. Vi sono infatti condizioni quadro a livello regionale e cantonale che rappresentano ancora delle variabili e che in realtà determineranno la natura del tipo di sviluppo sia del comparto artigianale esistente, ma soprattutto della nuova area artigianale prevista, ma ancora non localizzata, frutto di compensazione territoriale, e che potranno essere prese in considerazione a tempo debito, e non in questa fase pianificatoria di revisione di PR:

- in base alle politiche territoriali cantonali per i Poli di sviluppo economico stabilite dal PD;
- in funzione delle prospettive di aggregazione comunale;
- a dipendenza della previsione della futura stazione Ticino per la linea AlpTransit.

In questa fase pianificatoria il Municipio intende attivarsi e aprire tutti i canali di confronto necessari al fine di definire il contesto istituzionale, territoriale ed economico per cui mettere in gioco il nuovo comparto destinato ad attività economiche.

Esso non viene ancora localizzato, ma in qualsiasi luogo sarà previsto avrà bisogno di essere gestito tramite un Piano particolareggiato, per definirne, non tanto destinazioni e parametri edificatori, che si prevedono comunque omogenei alla zona artigianale esistente, quanto soluzioni urbanistiche ottimali rispetto alle infrastrutture presenti e alle problematiche ambientali che esse inducono, come il rumore e l'energia.

8 Infrastrutture per l'urbanizzazione

8.1 Rete delle vie di comunicazione

La stesura del piano del traffico, redatto tramite la consulenza dello Studio di ingegneria Francesco Allievi di Ascona, si basa sulle direttive emanate dal Dipartimento del territorio nel 2002, si integra nel processo di revisione generale del PR e ha l'obbiettivo di:

- rivedere a livello grafico l'impostazione del documento ai sensi delle direttive tecniche;
- verificare la gerarchia della rete stradale attuale, confermare la sua funzione e valutare la sua conformità alle necessità odierne e a quelle dei prossimi quindici anni;
- colmare le lacune ereditate dalla pianificazione precedente;
- codificare le aree di parcheggio pubblico sul territorio comunale;
- definire e confermare i percorsi del traffico lento, i sentieri e codificare l'area ferroviaria come pure l'ubicazione delle fermate del trasporto pubblico;
- confermare le linee di arretramento.

8.1.1 Struttura attuale

La rete viaria di Camorino è strutturata su tre livelli:

- la strada principale di proprietà cantonale (in Tirada);

- le strade di raccolta e collegamento interne all'abitato (In Bosciurina, In Muntagna, Ai Casgnò, Al Secc, Ala Munda, in Cumlina), destinate a raccogliere e convogliare il traffico verso la rete viaria di gerarchia superiore;
- il reticolo di strade secondarie, con funzione di servizio locale e di accesso alle singole proprietà.

8.1.2 Indirizzi generali

A fronte della situazione attuale si è rivista la struttura della rete di mobilità e sviluppato un concetto generale di mobilità, inteso a favorire una percezione strutturata del territorio comunale, dove sono evidenziati gli agganci alla rete veloce, gli assi principali di mobilità interna, le porte di entrata verso i quartieri, le sequenze caratteristiche, gli spazi pubblici particolari, gli elementi di riferimento storico, e dove l'utente possa riconoscere il contesto attraversato e possa adeguare di conseguenza il proprio comportamento.

In particolare si è voluto;

- identificare e mettere in sicurezza gli assi a funzione di raccolta;
- collegamento e declassare gli assi secondari a funzione di servizio, privilegiando l'uso misto dello spazio pubblico, senza separazione tra i diversi utenti.

Dettagli al capitolo 8.2.1 del RR PR.

8.1.3 Elementi caratteristici

Viene illustrato graficamente su due piani distinti, ma complementari tra di loro:

- Schema del traffico individuale motorizzato e trasporto pubblico;
- Schema di mobilità lenta.

8.1.4 Le aspettative pubbliche

Destinare parte del terreno agricolo al mappale 1080 RFD come parcheggio al servizio del nucleo di Vigana: il mappale in questione è già oggi adibito a posteggio privato e area di sosta dello Scuolabus e non a terreno agricolo; secondo il vincolo a PR in vigore, è già prevista un'area di posteggi a uso pubblico sul mappale 1066 RFD, lungo la strada cantonale a valle del nucleo Vigana. Di principio si vuole mantenere la situazione attuale, ma si precisa che il tema verrà affrontato in modo più approfondito durante l'elaborazione del piano particolareggiato del nucleo.

Rivedere la necessità del vincolo per posteggi pubblici al mappale 633: si concorda con la proposta di eliminare questa previsione di posteggio pubblico in quanto problematica dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico (all'imbocco del percorso pedonale tra i nuclei Margnetti e Scarsetti). Si evidenzia comunque che nella frazione In Muntagna non vi sono posteggi a uso pubblico, quindi prevedere un'area di parcheggi pubblici appare giustificato. Anche qui la soluzione verrà elaborata nell'ambito dello studio del piano particolareggiato.

Riqualficare la strada In Bosciurina: questa proposta rispecchia la volontà del Municipio; è infatti prevista la riqualficazione di tale asse viario, con la realizzazione di un viale alberato.

8.1.5 Piano del traffico vincolante: gerarchia e funzione

La terminologia è stata adattata secondo le linee guida "Piano d'urbanizzazione" elaborato dal Dipartimento del territorio nel 2014.

8.1.6 La struttura della rete

Nel capitolo 8.1.6 del RR PR vengono indicati a quale categoria stradale appartengono le strade presenti sul territorio di Camorino.

8.1.7 Trasporto pubblico

Sul territorio di Camorino sono presenti:

- **Trasporto su rotaia:** AlpTransit e la linea storica del Gottardo;
- **Trasporto su gomma:** AutoPostale, linea 1 Camorino-Castione e linea 3 Bellinzona-S. Antonino;
- **Teleferica:** la teleferica Monti di Croveggia, di proprietà privata ma inserita quale trasporto pubblico a PR in quanto utilizzabile dagli escursionisti:

8.1.8 Linee di arretramento

Nell'ambito della stesura del nuovo Piano del traffico si è ritenuto opportuno impostare le linee di arretramento come segue:

- 4 metri di distanza dal ciglio stradale per le strade di proprietà cantonale;
- 6.5 metri per la strada cantonale principale In Tirada;
- 6 metri per la strada cantonale di collegamento Ala Munda;
- 3 metri dal ciglio per le strade di servizio;
- 3 metri dal ciglio per le strade pedonali.

8.1.9 Posteggi a uso pubblico

Il fabbisogno di posteggi a uso pubblico è stato dimensionato e confermato sulla base della norma VSS 640 281 e del Regolamento cantonale sui posteggi privati del 2005 e della Legge sullo sviluppo territoriale del 2012. Dettagli al capitolo 8.1.10 del RR PR.

8.1.10 Fabbisogno di posteggi

Al capitolo 8.1.11 del RR PR vengono indicate in dettaglio le scelte pianificatore in merito al fabbisogno di posteggi e all'ubicazione delle aree di parcheggio.

8.2 Piano generale di smaltimento delle acque, di distribuzione di acqua potabile e dell'energia

Questa revisione di PR non prevede nuove zone edificabili, per cui non sono da preventivare nuove urbanizzazioni.

8.3 Politica energetica

A sostegno dell'importanza che il Municipio ha attribuito alla politica energetica, si segnala che Camorino ha ottenuto, nel giugno 2016, il marchio "Città dell'energia", che ha implicato una serie di approfondimenti in vari ambiti (illuminazione, riscaldamento, trattamento delle acque, mobilità) e l'attuazione di misure volte sia al risparmio, sia all'uso parsimonioso e sostenibile delle risorse disponibili, con l'impegno di perseguire traguardi sempre più ambiziosi.

Nell'ambito dell'accordo siglato il 22 gennaio 2016 con AlpTransit Gottardo SA, il Municipio ha ottenuto il finanziamento di uno studio di fattibilità in merito al recupero

energetico e all'installazione di un impianto fotovoltaico in relazione alla costruzione dell'Edificio della tecnica ferroviaria all'imbocco della galleria in Cumlina.

Lo studio ha avuto un esito positivo; Alptransit Gottardo SA sta attualmente realizzando a sue spese le predisposizioni sia per la posa dell'impianto fotovoltaico che per il recupero del calore residuo dello stabile e delle acque provenienti dalla galleria.

8.4 Costi e finanziamenti

L'attuazione del PR comporta la previsione di investimenti da parte del Comune per:

- gli espropri dei terreni da destinare ad area pubblica per il progetto di riqualificazione della Piazza, dell'autosilo, dell'infrastrutturazione viaria;
- la sistemazione delle aree di svago da adibire a parco e della Piazza;
- la realizzazione dell'autosilo a servizio del Centro paese.

Il periodo della prima fase realizzativa, 2017-2022, prevede costi di investimento per un totale di circa CHF 2'792'293, quindi con una media di poco più di CHF 465'000 all'anno.

Il periodo della seconda fase realizzativa, 2023-2030, non prevede costi di investimento significativi, poiché completamente autofinanziati dall'attuazione del comparto EP-M.

Gli investimenti previsti fino la 2022 genereranno un aumento medio della gestione corrente di circa CHF 230'000 all'anno, cifra considerata sostenibile per le finanze comunali.

Dal 2023 non si hanno costi di investimento significativi, quindi la sostenibilità può essere considerata garantita anche sul lungo periodo.

In conclusione si invita il Consiglio Comunale a voler

risolvere:

Sono approvati:

- 1. il rapporto di pianificazione con il programma d'urbanizzazione;**
- 2. il regolamento edilizio;**
- 3. il piano delle zone 1:2000;**
- 4. il piano delle zone 1:5000;**
- 5. il piano dell'urbanizzazione (rete delle vie di comunicazione) 1:2000;**
- 6. il piano di urbanizzazione (rete di smaltimento delle acque, di approvvigionamento idrico, di approvvigionamento energetico) 1:2000;**
- 7. gli atti relativi alla revisione generale del PR nel loro complesso.**

Con la massima.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco	Il Segretario a.i.
 Roberto Terzi	 Stefano Sala



Annesso: Allegati **A, B, C** (Consultabili presso la Cancelleria comunale)